ANNO XVI - N° 5. (Conto corrente postale) UDINE, 1 Marzo A. D. 1935-XIII.

e come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto da terrori ed ire
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO

PREGHIERA
AZIONE
SACRIFICIO

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI DI AZ. CATT. FEDERAZIONE DI UDINE

REDAZ. E AMM NE VIA TREPPO 3 UDINE

Memento, homo!

Quando si è oltrepassato il « mezzo del cammin di nostra vita », il pensare alla morte non è più soltanto un dovere, ma diventa una ineluttabile necessità. Non accade farci delle illusioni. Fra le conoscenze e la parentela da cui eravamo circondati, notiamo ogni giorno degli assenti; sono come le candele di un altare solennemente addobbato, le quali, finita la cerimonia, vanno mano mano spegnendosi; noi ci accorgiamo di essere come i ruderi del Foro Romano: poche colonne in piedi, e per giunta puntellate, in mezzo a una folla di rocchi e di capitelli giacenti.

Gli anni aumentano? No: S. Agostino ci avverte che diminuiscono. Infatti sul passato non si può più contare; e l'avvenire, quel tanto di avvenire che è riservato a noi, lo vediamo ogni dì abbreviarsi; e siamo proprio noi che ne facciamo il controllo quotidiano, quando alla sera leviamo dal calendario il giorno che è tramontato, e lo buttiamo nel cestino.

Le stesse generazioni novelle, che irrompono festose nella vita, ci dicono che adesso tocca a loro: e che la nostra giornata va declinando.

« Tu fabbrichi una casa. Per chi la fabbrichi? Mi rispondi: — Per i miei figli. — Di qui a trent'anni ripasso, e vedo questi figli che ingrandiscono quella casa. Domando. — Per chi lavorate? Rispondono: — Per i nostri figli. — Ah dunque nessuno lavora per sè, tutti lavorano per gli altri -. Così S. Agostino.

Vita lunga? Ma non è mai lungo quello che è destinato a terminare; e per lunga che sia una vita, quando si è sul punto di lasciarla sembra sempre troppo breve.

L'Apostolo delle Genti ci ammonisce a passare sulla terra senza attaccarvi il cuore: « chi piange, sia come se non piangesse; chi gode, sia come se non godesse; perchè la scena di questo mondo passa ».

* * *

Le Sacre Ceneri che il sacerdote ci sparge sul capo, e le parole divine con cui accompagna il santo rito, ci ricordano che siam polvere, e che in polvere ritorneremo.

Ma v'è una vita che rimane, una ricchezza che nessuno ci può strappare: la vita dello spirito, la ricchezza delle opere buone.

Gesù ci addita nel Vangelo quali siano i tesori che i ladri non possono rapire, nè la tignuola corrodere: i tesori della carità.

S. Paolo ci esorta alla mortificazione, ricordandoci la gloria della risurrezione.

S. Francesco d'Assisi sopportava lieto ogni pena, contemplando il bene che s'aspettava, appunto sull'insegnamento di S. Paolo, che le tribolazioni del tempo non sono nemmeno da paragonarsi con la gloria eterna.

E una pia Suora morente mi ricordava, proprio in questi giorni, un proverbio della sua terra natale: « *Souffrir passe; avoir souffert, reste* — la sofferenza passa, il merito della sofferenza rimane ».

Mons. GAETANO CAROLLO.

La setta prima della Patria

Dicono che Flandin, il Capo del Governo Francese, sentendosi motteggiare nei corridoi della Camera per la Messa di Notre Dame, abbia tappato la bocca de' suoi oppositori con la puzzolenta invettiva di Cambronne.

Non meritavano di meglio questi massonici, questi socialisti e questi radicali che han preso scandalo perchè il Governo della Repubblica è ufficialmente intervenuto alla Messa di Requiem per le vittime del 6 febbraio 1934. Non ragionano questi palatini della dea ragione e non meritano quindi l'onore d'una discussione.

Io non so se Flandin abbia detto, parafrasando una frase celebre, che un Governo val bene una Messa; so che la Francia s'è rallegrata di questa aurora spirituale, che è la sola che possa salvarla dalla guerra fratricida che la turba e la infesta.

All'esposizione d'arte degli indipendenti il sig. Gocquillon ha esposto un quadro intitolato: «La Francia crocefissa da' suoi figli », dove si vedono i maestri dei sindacati così detti liberi, viceversa massoni e comunisti, calpestare il vessillo della Patria, mentre applaudono ad un oratore che li arringa da una tribuna.

Cacciato Iddio dalla scuola e data la scuola in mano ai senza Dio si va dritti all'anarchia. Ormai questo lo vedono anche in Francia ed è perciò che la reazione si fa sempre più larga ed ardita.

Ma intanto in Parlamento la Loggia dominante si serve del comunista Lèon Blum per cercare di dare scacco matto. Le finanze tracollano? Che importa! La situazione internazionale è delicatissima? Che vale! Il comunismo fa su le piazze di Parigi le sue [illegible] gridando alla rivoluzione? Tanto meglio. La setta prima della Patria.

E questi sono i patrioti!...

Diceva Bazin.....

il grande romanziere francese morto tre anni or sono:

«Non conosco che due mezzi per salvaguardare un cuore di vent'anni: La S. Comunione e la devozione alla Vergine Santissima».

Un altro medico santo

E' il dott. Renato Masini, morto a trent'anni, il 5 maggio 1931, a Lucca.

A quattro anni dalla sua morte, la venerazione per la sua memoria cresce sempre maggiormente.

Il Consiglio particolare delle Conferenze di S. Vincenzo di Lucca ha iniziato le pratiche per il processo informativo delle sue virtù.

Il processo informativo, come è noto, è il primo passo verso il processo di canonizzazione.

LA MAMMA MIA

Grato, o Signor, a Te quest'inno sale
e il cor riconoscente per Te freme:
la mamma mia Tu mi preserva; tale
è del mio cor purissima la speme,

ch'a lungo Tu la lasci con me assieme.
Oh! come il giunger di quel dì fatale
di sua partenza per l'eterno, teme.
D'un'aere ella mi cinse spirituale;

e i primi amplessi col divino Amore
gustar mi fece e colla Madre pia.
E si rattrista ad ogni mio dolore.

E lieta gode della mia allegria.
Oh! sì gran dono mi fêsti, o Signore,
che val mille tesor: la mamma mia!

punto

Un inconveniente

La gran parte dei soci di città hanno reclamato perchè non è pervenuto loro l'ultimo numero di " Fiamma Giovanile ,,.

L'inconveniente non può spiegarsi se non con lo smarrimento di un foglio di indirizzi da parte delle persone addette alla spedizione.

La Federazione, che si è subito interessata dello spiacevole incidente, ha avuto assicurazione che il fatto non si ripeterà.

Carnevale...dinamico

Se diamo una scorsa alla storia, vediamo che il Carnevale è stato sempre speso in divertimenti è sempre stato una rinascita di vita pagana.

Ciò possiamo facilmente rilevare nei Carnevali del Rinascimento, quando il sentimento classico-pagano pareva volesse sopraffare il sentimento cristiano. Allora Lorenzo il Magnifico, imitando alla lontana Nerone, cantava per il popolo di Firenze:

«Quant'è bella giovinezza
«che si fugge tuttavia!
«chi vuol esser lieto, sia:
«di doman non c'è certezza».

Ed il popolo godeva nel vedere l'illustre uomo scendere al suo livello, applaudiva e non s'accorgeva che la libertà se ne andava.

Nulla, o ben poco ottenevano i forti discorsi del Savonarola, che voleva ridare al popolo la libertà politica, tolta con fine arte dai Medici; e voleva dare la libertà allo spirito sulla carne.

Quei tempi sono passati, ma il Carnevale è rimasto con i bagordi e le reminiscenze pagane.

Non più lunghi cortei di caratteristici aspetti, non maschere, non canti. L'uomo moderno, aereodinamico, rifugge queste cose; san troppo di vecchio e si devono abbattere anche se hanno un che d'arte; si deve cercare qualche cosa di più sodo, di più forte, di più materiale che possa emozionare: il ballo.

Questo è ridotto a forme sempre meno artistiche e sempre meno morali.

Ma l'uomo moderno che rifiuta l'arte, rifiuta anche la morale, anzi par voglia vendicarsi di questa, come vi si vendica di un feroce tiranno, appena ottenuta la libertà.

La libertà, invece, sta nella vita morale. Allora solamente noi possiamo in ogni istante comandare a noi stessi, e sentirsi la forza di comandare agli altri.

Soffocata invece la libertà della morale non possiamo elevarci e perfezionarci nella libertà dello spirito, ma scendiamo, scendiamo al grado delle bestie.

Che differenza c'è, infatti, fra coloro che alla fine del Veglione vediamo sdraiati a terra con gli occhi semi chiusi, stanchi per il sonno e per il vino che vuole e talvolta riesce a uscire da dove è entrato; in atteggiamenti sconci, ributtanti; e la mandria di animali immondi? **Alcide**

Un'ordine del giorno

La Presidenza Diocesana e i Presidenti Sottofederali di Vicenza, raccolti a consiglio, hanno ritenuto opportuno prendere nella maggiore considerazione il recente richiamo della Gerarchia Ecclesiastica del Veneto circa il cinematografo, e perciò hanno votato, dopo breve discussione, all'unanimità il seguente ordine del giorno:

1. - I giovani di A. C. non frequentino i cinematografi pubblici. Se richiamati al dovere, non ottemperano, e persistano nella frequenza abitudinaria di detti ambienti, vengano puniti colla sospensione dall'Associazione e, se il caso, colla espulsione e ritiro della tessera.

2. - Gli ambienti di sano divertimento per i giovani di A. C. siano i cinematografi ed i teatri parrocchiali.

3. - I giovani di A. C. si studino di avere la più delicata sensibilità e correttezza in proposito, interrogando sempre in merito l'autorità ecclesiastica.

4. - Ottima iniziativa, tanto profittevole all'apostolato, è l'istituzione di filodrammatiche nelle Associazioni. Si raccomandano il più vivamente possibile.

Benissimo! L'ordine del giorno va bene anche per Udine.

PROBLEMI DI VITA

Lettere aperte ai giovani

Libri, libri.....!

Sicuro, te lo senti ripetere in tanti toni che si deve leggere, che oggi si legge molto, che la lettura diletta ed istruisce, che...

Già, ed è molto vero che la lettura è un prezioso contributo all'istruzione ed al diletto.

Ma che cosa si legge oggi un po' dappertutto e specialmente?

Avventure, romanzi, novelle.

E allora, allarmato, devo metterti in guardia, mio caro amico, perchè purtroppo qui c'è da... perder la testa.

E quanti l'han perduta leggendo!

Parlo specialmente dei Romanzi e delle Novelle.

Quanti ce ne sono di buoni?

Non pretenderai che ti faccia qui degli elenchi, o ti dia dei giudizi su autori o su libri singoli.

Ecco: voglio farti presente, perchè molte volte non ci si presta attenzione, che non è vero — ordinariamente — che il romanzo e la novella descrivano la vita com'è.

Per farsi interessanti la alterano, la deformano, la esagerano. Oppure della vita scelgono le parti più scabrose, più eccentriche, più accidentate; talora anche le più irreali o addirittura inverosimili...

Bisogna allettare, interessare, avvinghiare, commuovere, esaltare, attrarre... Così si ragiona e si attua.

E allora eccoti l'esaltazione delle fantasie, la demoralizzazione degli spiriti, il nervosismo conseguente.

E non ho ancor detto della perversione, frutto di pagine luride, scritte con satanico pensiero o con fine di guadagno.

Non ti dirò, mio caro amico, di non leggere romanzi cattivi... (ne circolano tanti in città ed in campagna, ma spero te ne guarderai perchè so che hai buon senso e rispetto di te stesso) ma ti dirò: Non fidarti di nessun libro del genere senza chiedere un consiglio.

Non ti dirò neppure quanti esempi si potrebbero citare di perversioni avvenute per le letture cattive.

Rifuggi dal leggere anche quei libri che possono esaltare la tua fantasia e procurarti del nervismo o dei concetti sbagliati della vita.

La vita non è quella dei romanzi in genere. Essi sono la passione e non la vita!

In conclusione: ami esser puro? Leggi poco e sappi scegliere con consiglio.

Leggi senza pensarci prima? troverai, magari a poco a poco, il veleno della mente e del cuore.

Mi dici: Ho letto e non ho trovato niente che mi facesse male. E se l'avessi trovato saresti stato tanto forte da troncare? E poi sei sicuro che non ti abbia lasciato traccia? Certi veleni son lenti nell'agire.

FEDELE.

Il coraggio delle proprie opinioni

Renato Bazin, il celebre romanziere francese, membro dell'Accademia — chi non lo sa? — era un cattolico... indiavolato!

A proposito di Accademia, il «topo di biblioteca » dell',, Avvenire d'Italia " ricordava il seguente episodio: Il 27 novembre del 1913, in clima squisitamente combista e separatista, cioè, per essere esatti, in piena sarabanda antireligiosa e anticattolica, toccò al Bazin l'onore di tenere il discorso dell'assemblea solennissima di Parigi per la distribuzione dei cosidetti « premi di virtù ». C'era il Presidente della Repubblica, c'erano i più famosi « spegnitori di stelle » di quei bellissimi tempi. E Bazin, calmo calmo, si domandò a qual mai segreta sorgente gli uomini e le donne di cui aveva tessuto l'elogio, avessero attinto la forza necessaria per praticar la virtù fino all'eroismo. Ed uscì in queste mirabili parole:

« Codeste anime hanno subito l'influenza del battesimo della Francia. Attraverso ciascuna di esse io veggo trasparire un'immagine, limpida o incerta, ma sempre riconoscibile: l'immagine del Maestro che portò sulla terra la Carità, la immagine dell'Amico dei poveri, del Consolatore dei sofferenti, di Colui che passò facendo del bene e che io, con milioni di viventi e con miliardi di morti, ho la gioia e l'orgoglio di nominare: Nostro Signore Gesù Cristo ».

La Cupola sembrò crollare dagli applausi.

La calunnia è l'arma dei vili.

Il Consiglio Superiore nella prima adunanza tenuta l'11 febbraio, VI annuale dei patti Lateranensi, fra i molteplici problemi trattati, ha fissato il programma di studio e di lavoro, che " Tecnica „ verrà man mano pubblicando, e che, tutta la Gioventù Cattolica Italiana è chiamata a compiere per la santificazione del giorno del Signore, campagna quanto mai importante e necessaria ai nostri giorni.

Infatti il Santo Padre ebbe a dire nell'udienza privata concessa al nostro Presidente Nazionale, che fra le cause principali della crisi, che sotto vari ospetti affligge l'umanità, deve essere annoverata questa dello scarso rispetto portato al giorno, che il Signore desidera venga impiegato nel rendergli il dovuto onore.

Ecco allora che la Presidenza Centrale ha indetto dal 22 al 27 aprile la Settimana Nazionale nella quale sarà trattato e studiato questo argomento sotto vari aspetti, ma in modo particolare per quanto si riferisce all'importanza di esso nella vita della famiglia e nella parrocchia.

Sulle traccie della settimana nazionale si dovranno svolgere le settimane diocesane e quindi l'attività nelle singole Associazioni.

Anche noi da parte nostra coopereremo alla realizzazione di questo programma, ed intanto accogliamo l'invito del nostro Presidente Nazionale, di unirci tutti in una santa crociata di preghiere per ottenere dal Signore benedizione e grazie nell'alto e nobilissimo lavoro che intraprendiamo.

Vostro in Corde Jesu

MARIO VISENTINI.

IL MESE

6 Le Ceneri.
7 S. Tomaso (*Festa degli Studenti*).
19 S. Giuseppe - Festa di precetto (*Indulgenza plenaria*).
25 Annunciazione di Maria Vergine (*Indulgenza plenaria*).

Comunicati della Presidenza Centrale

La Consulta Nazionale
dell'Ufficio Studenti Medi

E' stata nominata la Consulta Nazionale dell'Ufficio Studenti Medi la quale risulta così composta: prof. Gabriele Banterle, stud. univ. Giovanni Barsani, prof. Paolo Brezzi, prof. Antonio Dal Sasso, dott. Valdo Fusi, dott. Giuseppe Lazzatti, stud. univ. Vincenzo Morgera, prof. Paolo Roasenda, dott. Cesco Vian.

La Consulta ha tenuto la sua prima riunione il 27 gennaio u. s.

Per il Pellegrinaggio Giovanile
a Lourdes

Per corrispondere al desiderio che da più parti ci è stato manifestato, e al fine di dare al nostro Pellegrinaggio a Lourdes un tono di fraternità e di mortificazione, il treno dei pellegrini comporterà unicamente la terza classe per la quale la quota, come è noto, è di L. 230.

Unitamente al treno pellegrini verrà organizzato un treno ammalati per il quale vigono i seguenti prezzi: Seconda classe L. 320, Terza classe L. 250.

Affinchè si possa provvedere al trasporto dei giovani ammalati necessitevoli di aiuto viene aperta una sottoscrizione nazionale, i proventi della quale saranno destinati dalle singole Federazioni Diocesane. Inoltre si è stabilito, per il trasporto degli aspiranti malati, che la vendita di n. 350 serie delle cartoline della « Regola » dà diritto ad un posto gratuito sul treno ammalati, e mezzo posto per 175 serie.

Per l'organizzazione del Pellegrinaggio a Lourdes è stato costituito presso questa Presidenza un apposito Ufficio.

GARE DI CULTURA RELIGIOSA
NORME

1. - Tutte le Associazioni sono tenute a sostenere gli esami di Cultura Religiosa; ed a questo devono partecipare tutti i soci, effettivi ed aspiranti.

2. - L'esame obbligatorio per tutti sarà quello sottofederale, che sarà tenuto davanti al Delegato foraniale di Azione Cattolica nella sede di ogni Associazione, dal giorno 15 al 31 marzo.

3. - Potranno essere ammessi alla gara federale (che è facoltativa) due Associazioni per ogni sottofederazione (tanto di Aspiranti che di Effettivi) le prime nella graduatoria sottofederale purchè si verifichino le seguenti condizioni:

a) Deve essere svolto esaurientemente tutto il programma indicato per la gara.

b) Devono presentarsi all'esame i 9 decimi dei soci tesserati, presenti in paese: per le Associazioni superiori ai 35 soci, la percentuale degli esaminandi potrà essere di 8 decimi; (per gli Effettivi soltanto; gli Aspiranti dovranno essere anche per queste Associazioni i 9 decimi).

c) Il numero dei soci che si presentano agli esami dovrà essere almeno di 10. (Per le Assciazioni dei paesi che non raggiungono 500 anime, i soci effettivi da esaminarsi potranno essere anche meno di 10, non meno però di 7, gli Aspiranti anche per queste Associazioni devono essere almeno 10).

4. - I Delegati Foraniali daranno relazione degli esami sottofederali entro il giorno 5 Aprile.

5. - La classifica tanto per gli esami sottofederali, come per quelli federali si farà con il seguente criterio.

Gli esaminatori assegneranno fino a 80 punti così distribuiti:

40 punti per la profondità e l'ampiezza delle risposte e delle spiegazioni;

40 punti per la prfondità e l'ampiezza della materia imparata e spiegata.

La Federazione assegnerà altri 20 punti, così distribuiti:

10 punti calcolando la proporzione tra i soci esaminati ed i soci obbligati all'esame;

10 punti calcolando il numero dei soci esaminati: 1 punto ogni 4 soci o frazione di 4.

NB. — Le formule del Catechismo che gli aspiranti debbono sapere a memoria, possono essere recitate secondo l'edizione del testo diocesano.

6. - Nel trasmettere la classifica delle singole Associazioni, entro il termine fissato, i Delegati manderanno pure alla Federazione gli elenchi dei soci esaminati con i punti individuali di merito.

7. - Manderanno pure in iscritto le loro impressioni e quelle osservazioni che potessero raccogliere specialmente dai Rev.mi Assistenti in merito alla gara.

Sono pronti in Federazione gli Statuti - Regolamento per la nostra Federazione, per le Sottofederazioni e per le Associazioni. Ogni Associazione è tenuta a provvederne una o più copie ed a spiegarli in adunanza.

Ricordiamo a tutte le Associazioni di tenere un'ora di adorazione in riparazione ai disordini che si commettono in questo tempo del carnovale.

In Quaresima sono proibite tutte le rappresentazioni, per disposizione dell'Autorità Eccl.

Domenica 10 Marzo tutti i Presidenti Sottofederali sono tenuti ad intervenire a Udine per il Consiglio Federale, portando una relazione sintetica dell'attività svolte dalla Sottofederazione nell'anno 1934.

ATTIVITA'. — Sono state tenute due giornate per Deleg. Asp. di Associazione per le sottofederazioni di Udine città, Udine inferiore, Udine superiore, Variano e Fagagna a Udine; di Codroipo, Sedegliano, Varmo a Codroipo. Si è partecipato al Consiglio della Sottofederazione di Variano a Campoformido; al Convegno Effettivi della Sottofederazione di Udine inf. a Terenzano, riccorrendo il X di fondazione di questa associazione.

Il Vice Ass. Eccl. ha visitato le Associazioni e tenute delle Conferenze di propaganda a Rivignano, Ariis, Driolassa, Flambruzzo, Teor, Madrisio di Fagagna e Ciconicco.

Il Presidente
MARIO VISENTINI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Da Pagoda a Chiesa

La popolazione di San-kiang-keo, nello Hupeh, ha deciso di mettere in mano dei missionari il suo famoso « Tempio dei quattro Sovrani », perchè diventi la chiesa di Cristo Re.

Il gesto degli abitanti si spiega col movimento che da due anni si delinea, nel paese a favore della religione cattolica.

Quanti sono i cattolici in Cina?

Secondo le statistiche dell'Ufficio Sinologico di Zi-ka-wei (Sciangai), al 30 giugno dello scorso anno i cattolici della Cina erano 2.702.468.

Le conversioni nel 1934 furono 12 mila 598, che è quento dire il 18 per cento più dell'anno precedente, e lo aumento della popolazione cattolica, tenuto conto delle varie perdite, è di 78.908.

Il numero dei vescovi è aumentato da 88 a 89; i sacerdoti stranieri son saliti da 2303 a 2367 e quelli cinesi da 1595 a 1617; i fratelli coadiutori da 460 a 607; le suore straniere da 1693 a 1831; il numero delle suore indigene è invece diminuito da 3418 e 3319.

La prima versione cinese del Messale romano

La tipografia delle Missioni Estere a Nazareth (Hong-Kong) ha pubblicato recentemente la traduzione completa in cinese, del Messale Romano, un volume di 1300 pagine diviso in cinque sezioni; un'edizione speciale pel clero e le comunità religiose porta la versione cinese a fianco del testo latino.

La nuova pubblicazione è certo un prezioso aiuto pei fedeli e pel clero indigeno, ma non ha il merito d'essere la prima traduzione in cinese del messale: il gesuita siciliano P. Luigi Buglio, vissuto dal 1606 al 1682, versatissimo nella lingua cinese, pubblicò a Pechino una traduzione del Messale nel 1670.

L'uomo saggio che ascolta una parola sensata non guarda a destra o a sinistra a chi possa applicarsi; l'applica a sè e cerca di trarne profitto.

Bossuet

Una notizia che farà piacere

Al Convegno Diocesano Aspiranti che avrà luogo come comunicato, ad Udine il 26 maggio prossimo, sarà presente l'ing. Zaccaria Negroni, Delegato Nazionale Aspiranti.

Mentre con grande letizia ve ne diamo comunicazione, porgiamo fin d'ora all'ing. Negroni il nostro vivo grazie per aver accettato l'invito, assicurandolo che gli Aspiranti friulani sapranno degnamente accoglierlo e sapranno altresì dargli un saggio della loro preparazione organizzativa e... canora.

Per l'ing. Negroni, un colpo di cannone: bum!...

Una parola d'ordine

Nel 1936 « L'Aspirante » sarà settimanale.

Il giornale più bello del mondo che ora si presenta in veste addirittura principesca (rotocalco - bicolore - novecentissimo), ha incontrato la generale approvazione.

I biricchini di tutti i paesi lo attendono con impazienza e, ricevuto, lo leggono tutto d'un fiato, con vera avidità.

Bisogna prepararsi al settimanale.

Come?

Naturalmente nel 1936 la quota sarà aumentata in proporzione.

Allora come provvedere?

Con la piccola quota settimanale.

Di quanto?

10 centesimi!

Cominciando subito si arriverà al prossimo tesseramento con l'importo del settimanale bell'e pronto.

Chi non vorrà o non potrà farlo?

Tutti i Delegati si mettano d'impegno e il progetto divenga realtà.

Parola d'ordine: Nel 1936 tutti gli Aspiranti col loro « Aspirante » settimanale.

Pregate pel vostro

Del. Dioc. Asp.

PREMIAZIONE
Iª Mostra Fed. Aspirantistica

A tutte le Sezioni Aspiranti che hanno partecipato alla prima Mostra Federale sarà rilasciato artistico diploma.

Sono stati assegnati dei premi individuali ai seguenti Aspiranti:

Industria

Primo grado - Adotti Enrico, Artegna: lavoro in ferro battuto; Patfui Vittorio, Udine - «E. Blasoni»: sci.

Secondo grado - Lodolo Giovanni, Udine - SS. Redentore: Cofano in lucido; Terenzani Liliano, Zuliano: Strum. agricoli; Grattoni Eligio, S. Stefano di P.: Erpice.

Terzo grado - Zandigiacomo Valerio, Udine - S. Quirino: Madia; Gallina Pietro, S. Stefano di Buia: Portale.

Arte.

Primo grado - Caneva Carlo, Udine «D. Bosco»: Disegni ecc.; Battigelli Olimpio, Osoppo: Acquaforte (Predappio).

Secondo grado - Bieti Giovanni, Gemona: Plastica in gesso; Olivo Alfredo, Codroipo: Quadro in traforo.

Terzo grado - Cosatto Aldino, S. Stefano di P.: Crocifisso in traforo; Gafforio Giovanni, Udine «E. Blasoni»: Carboncino; Nenis Antonio, Gemona: Insegna architettonica in gesso.

Fuori Concorso - D'Aroncò Gianfranco, Udine «E. Blasoni»: Poesie.

I diplomi ed i premi saranno inviati alle Associazioni.

Giovani amici dell'Università Cattolica

Intenzione della preghiera degli Aspiranti della Gioventù Cattolica " Giovani Amici „ per l'Università Cattolica.

MARZO

Il mese di S. Giuseppe. Tanto caro questo Santo! Sempre nel silenzio e nella luce discreta. Ma come è valido il suo patrocinio! Egli infatti è il padre putativo di Gesù e lo sposo castissimo di Maria, tesoriera di tutte le grazie.

INTENZIONE. — Affidiamo a Lui le sorti della Università Cattolica. Egli, patrono della Chiesa Universale, otterrà che l'opera del nostro grande Ateneo porti un contributo veramente efficace alle conquiste della Sposa di Cristo.

Aspiranti,
una preghiera per il vostro Delegato

Aspiranti del Friuli, il vostro zelantissimo e dinamico Delegato diocesano è ammalato da qualche giorno ed ha bisogno delle vostre preghiere.

Da bravi! Una S. Comunione per lui; perchè Gesù gli dia la grazia di alzarsi presto dal letto completamente ristabilito e possa dedicare ancora la sua preziosa attività per la vostra organizzazione.

L'Avv. Giorgio Oliva
Consigliere Superiore per il Veneto

A sostituire l'ing. Antonio Guariento nella carica di Consigliere Superiore per il Veneto, la Presidenza Centrale ha chiamato l'avv. Giorgio Oliva, vecchia guardia del movimento giovanile di Azione Cattolica, perchè fu Presidente della Federazione Vicentina.

Al fratello maggiore che in nome della Presidenza avrà particolare cura nell'assistere la nostra regione, inviamo il cordiale saluto, con la promessa di preghiere particolari e di fattiva collaborazione.

La Commemorazione dell'11 Febbraio
al Ritrovo studenti Medi "A. Benedetti„

Nell'aula magna del Collegio Arciv. Bertoni, gentilmente concessa per gli studenti, ebbe luogo la solenne Commemorazione della Conciliazione.

Intervennero, oltre il Direttore del Collegio, il Rev.mo D. E. Bosco per la Giunta Diocesana, il Presidente Federale sig. Visentini, il Delegato per gli Studenti Medi sig. Vanzetti, il Circolo interno di A. C. del Collegio al completo ed una discreta rappresentanza di tesserati della Gioventù di A. C.

L'aula era sfarzosamente addobbata col tricolore intrecciato ai colori papali.

Il Direttore del Ritrovo Studenti, prof. A. Pressacco, salutate le Autorità intervenute, con opportune parole presentò l'oratore ufficiale, il giovane studente liceista Davide Zannier, il quale in brevi, quanto efficaci tratti, seppe tessere magistralmente la storia del grandioso avvenimento.

Nella Cappella del Collegio fu cantato un solenne « Te Deum » seguito dalla Benedizione Eucaristica impartita dal Rev.mo Segretario Gen. della Giunta Diocesana.

RISPARMIARE

Ecco un atto di saggia previdenza, che dà tranquillità al presente e prepara il sicuro avvenire.

Chi non risparmia quando è nella possibilità di farlo, nulla avrà nel momento del bisogno. Meglio piccole privazioni oggi, che un grave sacrificio domani.

Chi a 20 anni comincia a rispamiare a 40 anni è ricco.

Il risparmiatore semina oggi per raccogliere domani.

***

La « Banca Cattolica del Veneto » presso tutti i suoi uffici riceve depositi in conto libero, vincolato a 6 e 12 mesi e di piccolo risparmio alle migliori conlizioni.

POMPE - FILTRI

per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi, Olii, Medicinali, Profumi, Colle.

IMPIANTI PER CANTINE

per Vini Spumanti, per Acque Gassose e Seltz - Catalogo gratis.

BELLAVITA - MILANO VIA PARINI, 1 già P.le PARINI 3.

LA PAROLA DELL'ASSISTENTE DIOCESANO

Carnovale e Quaresima

Carissimi,

Come avete passato il carnovale? Io spero che nessuno di voi abbia perduto la testa!...

Amo credere invece che anche durante questo tempo abbiate esercitato il vostro apostolato di bene con preghiere di riparazione e con divertimenti onesti ed educativi offerti nelle nostre sale per il pubblico che ama divertirsi senza rinunziare alla dignità di cristiani.

Ora è alle porte la Quaresima: naturalmente è tempo di preghiera e di mortificazione.

Voi anche in questo sarete di buon esempio.

Conoscete le disposizioni dell'Autorità ecclesiastica riguardo ai divertimenti durante la Quaresima. Se non hanno un carattere eminentemente sacro essi sono proibiti nelle nostre sale.

Siate fedeli nell'osservanza di queste sagge ed autorevoli disposizioni.

Sono prossimi poi gli esami delle gare di cultura religiosa. Conoscete il vostro dovere.

Ricordate la precisa e categorica sanzione minacciata dalla Presidenza federale alle Associazioni che disertano quest'anno degli esami di cultura. A tali Associazioni nel prossimo anno verranno negate le tessere.

Intensificate dunque la preparazione e... buona fortuna.

Preghiamo a vicenda.

Vostro
DON OLIVO

Dopo il Concorso Filodrammatico

Commemorazione di G. Ellero

Il giorno 19 marzo corr. tutti i filodrammatici e gli amici dell'indimenticabile nostro Mons. G. Ellero, si daranno convegno a Udine, nella Casa dell'Azione Cattolica per la solenne commemorazione che la Federazione Diocesana si è sentita in dovere di organizzare, quale tributo di omaggio e di venerazione all'illustre Maestro nel X anniversario di sua morte.

In questa occasione verrà pure comunicata la relazione della Giuria sul III Concorso Filodrammatico e per mano di S. E. Mons. Arcivescovo verrà fatta la premiazione delle Compagnie che hanno vinto il Concorso.

La Federazione sta curando l'edizione di un numero speciale di *Fiamma Giovanile* dedicato a Mons. Giuseppe Ellero.

Nobile proposta

Chiusosi il ciclo delle recite del Concorso, alcune Filodrammatiche concorrenti hanno fatta l'offerta della tassa d'iscrizione a favore del fondo federale « pro Esercizi spirituali ».

La Federazione accogliendo questa nobile e generosa proposta nel mentre rende noto che il tempo utile per il ritiro di detta tassa si chiuderà col 15 marzo corr., avverte che spirato tale termine riterrà come devolute tacitamente al fondo « pro Esercizi spirituali » le quote d'iscrizione al Concorso di quelle Compagnie che non avranno provveduto al ritiro.

TEATRO NOSTRO

Altre omissioni

A seguito della « Rassegna » sul Teatro Nostro apparsa su « Fiamma Giovanile », la Sezione Filodrammatica di S. Nicolò (Udine) nel 1934, diede alle scene, in diverse località e circostanze, i seguenti lavori.

«Tre teste in cerca di una tuba»; «Ci penso io»; «Disinganno»; «Figli... e padri»; «Notte di veglia»; «I vinti di Novara»; «Fedora»; «In Pretura»; «Fanciulli allegri»; «Parla... il Segretario»; «Zaletti caldi»; «Più che monelli»; «La tessera»; «La sconsulte»; «Il dottor Azzeccagarbugli».

L'ora della Crocifissione

Così l'ha chiamata per il Messico lo Arcivescovo di Guadalajara S. Ecc. Mons. Francisco Orozco y Jimines in una sua coraggiosa Pastorale

Contrariamente alle sfrontate smentite del Governo, l'Arcivescovo ha dimostrato che la Chiesa Cattolica vive le ore del terrore e del sangue.

« La tremenda china per la quale andiamo precipitando, dice, ci condurrà indubbiamente, se Dio non interviene, in modo particolare, allo stabilimento nel Messico di uno stato radicale socialista. Una volta che il socialismo ateo sia stabilito come dogma nelle scuole, con le sue pratiche corrutrici, il suo sistema sarà stabile, e la nuova generazione che essi vogliono modellare sarà senza Dio, senza religione, senza onestà, senza ordine e senza nulla di buono.

« L'ora della crucifissione per la Chiesa del Messico è giunta, continua Sua Eccellenza, poichè i dirigenti le cose del Messico hanno dichiarato guerra ad ogni religione. Si fanno dei passi in tutta fretta per sopprimere fra il popolo la santa religione così profondamente radicata dai nostri missionari, e per togliere ogni idea sorta con la religione. Le chiese sono confiscate e sconsacrate; è abolito l'esercizio del ministero spirituale, dopo che s'è ridotto ad un minimo di gran lunga insufficiente il numero dei sacerdoti, e in qualche Stato sono stati espulsi persino tutti i ministri di Dio ».

Ammonimenti terribili, ma veri.

Negli Stati Uniti l'indignazione si scuote sempre più e giunge sempre più in alto. E' davvero umiliante che in un mondo cosidetto civile sovviva ancora tanta inciviltà.

La Religione è così sublime, che chi non la approfondisce, merita di perderla.

Pascal

DALLA SPECOLA DELL'OSSERVATORE

Statistiche. — Le statistiche Governative e comunali denunciano una notevole denatalità in molte parti del Regno. Questo fatto, se fortunatamente si verifica per ora in proporzioni non disastrose, non si deve certo ripetere perchè starebbe a dimostrare un basso livello di moralità nel popolo italiano.

═

Sabato fascista. — Nei giorni scorsi si è riunito a Roma, sotto la Presidenza del Capo del Governo, il Gran Consiglio Fascista. Nella sua ultima seduta tenuta a Palazzo Venezia l'importante consesso, stabilendo come norma generale l'applicazione delle quaranta ore di lavoro settimanali, precisava che il pomeriggio del sabato deve essere dedicato alla educazione politica e allo addestramento militare nelle oganizzazioni del Regime.

═

Truppe in Africa. — Reparti di truppe e di operai sono partiti alla volta dell'Africa Orientale, per la tutela dei diritti italiani sulla frontiera abissina. La stampa di ogni Paese, non solo quella Italiana, ha segnalato l'entusiasmo con cui i nostri bravi soldati sono partiti per compiere il loro alto dovere verso la Patria. Anche molti dei nostri giovani sono arruolati tra le truppe partenti.

═

La fine di un processo. — Il tedesco Hauptmann, accusato di aver ucciso il figlio dell'aviatore americano Lindberg, è stato condannato a morte mediante la sedia elettrica. Il morituro ha presentato un ricorso in cui si appella a tutti gli americani perchè sia riconosciuta la sua pretesa innocenza.

═

Un disastro. — Il più grande dirigibile del mondo, l'americano «Macon», è precipitato rimanendo distrutto. Per fortuna due sole vittime.

═

Resipiscenza. — Un barlume di luce nella Spagna angustiata: le «Cortes» (Parlamento) votano una mozione contro la Massoneria complice di attentati contro lo Stato.

CONSIGLIO FEDERALE

Domenica 10 marzo avrà luogo l'annunziato Consiglio federale, al quale sono invitati a partecipare i Membri di presidenza federale e tutti i Presidenti e Delegati sottofederali.

Precederà qualche ora di Ritiro spirituale nella Casa dei RR. PP. Lazzaristi.

ORARIO

Ore 8.30 Inizio Ritiro presso i RR. PP. Lazzaristi.
» 9.45 S. Messa e S. Comunione.
» 12.— Pranzo.
» 13.— Inizio seduta di Consiglio con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Santificazione della Festa.
2. Seminario Diocesano.
3. Corrispondenti stampa cattolica.
4. Pellegrinaggio Nazione a Lourdes.
5. Attività sottofederali.
6. Varie.

Ogni Presidente porterà in iscritto una sintetica relazione sull'attività svolta nella propria Sottofederazione.

Sarà rimborsata la spesa di viaggio (treno - corriera - tram) ed offerto il pranzo.

Sarà consegnata la percentuale spettante ad ogni sottofederazione in base al numero dei tesserati. Raccomandiamo di non mancare e di essere puntuali all'orario.

Commemoriamo Pier Giorgio!

Presto saranno 10 anni, dacchè in quell'affocato luglio del 1925 egli ci ha lasciati, quando nessuno immaginava che quel sorriso così radioso dovesse offuscarsi per sempre, che quella vita francescanamente così umile e cattolicamente così fattiva dovesse spegnarsi.

A noi che non siam giunti in tempo per combattere vicino a lui, ma che abbiamo raccolto il suo incitamento a sempre più lavorare; a noi che viviamo la sua stessa vita ed ai quali il suo esempio è un imperativo ad agire, non resta che ricordarlo, ma più che tutto dobbiamo imitarlo.

Non vane commemorazioni, ma un ritorno, sia pur temporaneo, a lui, un rituffarci, sia pur fugacemente, in quella vita, che noi tutti abbiamo letto, molte volte colle lacrime agli occhi, e che pur sempre desideriamo rivedere.

Per noi, cui l'apostolato è un comando, al quale si deve obbedire, è una voce, che non si può non ascoltare, ritornare alla vita di Pier Giorgio sarà un attingere nuova forza per le lotte spirituali dell'oggi e del domani, sarà un vedere sempre meglio come l'apostolato non è fatto di vane verbosità, ma di fatti, di realtà.

Noi vedremo allora più luminosamente, come il comando divino d'amare il povero può essere eseguito da noi giovani, come le Conferenze di S. Vincenzo devono essere uno dei campi, dove si forgia la nostra formazione spirituale, dove si traduce nella pratica l'idea divina che ci spinge.

E questo ce lo dirà lui che dalla fanciullezza al letto di morte ha avuto un unico ideale, certamente il più grande: amare, fare del bene ai poveri nel nome di Cristo.

Lui che ha vissuto e s'é formato nelle nostre Associazioni, ci dirà come ad esse dobbiamo essere uniti, come per esse dobbiamo tutto sacrificare, come al disopra di ogni nostra attività dev'essere solo ed unicamente: l'apostolato. Ed egli ancora c'insegnerà che il metodo sublime, sicuro di riuscita nell'apostolato è solo l'accostarsi alla Fonte che disseta, a quel Pane, che solo ci satolla, a Cristo Eucaristico, insomma.

Lui ci dirà tutto questo con quella sua voce canora, con quell'entusiasmo che tutti conquistava e noi obbediremo, come il giovane ed inesperto segue il consiglio di chi l'ha preceduto nella vita e nell'azione.

Tutte le nostre Associazioni dovrebbero quest'anno commemorare Pier Giorgio, che se è conosciuto da molti, da parecchi però è ancora ignorato.

Io propongo che a Udine, d'intesa fra la Fuci e la Federazione delle Ass. Giov., sia istituito un comitato, cui si possano rivolgere tutte le Associazioni, se bisognose di materiale di propaganda per Pier Giorgio (libri, articoli, conferenze, immagini, ecc.) e che ad alcuni giovani sia dato l'incarico di preparare la commemorazione di Pier Giorgio e di tenersi a disposizione del comitato, nell'eventualità ci fosse richiesta di conferenzieri.

Non comitato d'impronta burocratica, intendiamoci bene, ma due o tre giovani, che dirigano ed incanalino tutte le iniziative e che organizzino specialmente la propaganda.

Altri faccia delle proposte migliori, e le faccia pure, ma più che tutto bisogna tendere al pratico e non perder tempo.

m.

Nel Bilancio familiare dovrebbe essere prevista la piccola spesa per il giornale cattolico.

Jad. Minoretti

Il maleficio dell'odio...

L'uomo è un lupo per l'uomo... dicevano gli antichi.

Ma, così dicendo, essi già insultavano il lupo.

Senza dubbio il lupo mangia la pecora — come facciamo anche noi — ma non ha mai istituito la schiavitù..., non ha fatto flagellare, dinanzi a lui, altri lupi per distrarsi. E, se la fame li fa uscire dal bosco, pare che i lupi non si mangino mai tra loro.

* * *

Un giorno, in mezzo a quegli antichi arrivò il Cristo. Dinanzi a l'umanità, al posto dell'Odio, ha collocato l'Amore.

...L'Amore (affermò) è tutto! E' l'unico comandamento... E' il nome stesso di Dio: « Deus charitas est »: Dio è amore.

...Chi non ama resta nella morte. Ed Egli stesso, con la sua onnipotenza divina, volle chiamarsi l'Agnello di Dio.

* * *

Dinanzi a quest'affermazione la reazione dei possessori della «forza» fu di una selvatichezza estrema. L'Amore...? Che è? Un sentimento, sbiadito, che non ha il peso d'una piuma in confronto di una spada e di alcuni soldati agguerriti!...

L'Agnello di Dio...? Vedrete subito che se ne farà dell'Agnello!

E, per cominciare, lo si metterà in croce, Lui, il primo...

— Ave, Cesare!

— Guai ai vinti!

* * *

Ma, come il piccolo stelo di muschio finisce per staccare la lastra di granito, l'Amore — color di altèa — ha slogato il formidabile edificio dell'impero romano.

Andate oggi, a Roma...

Cercate Tiberio... Nerone... Diocleziano... tutti i bruti che fecero tremare la terra...

Vi troverete il Vicario del poverello Cristo, sul cui volto passarono gli scherni dei servitori.

L'amore ha dunque vinto.

Ma l'ondata, respinta da la spiaggia, vi ritorna più rabbiosa che mai.

Così l'odio.

Se l'Amore è eterno, l'Odio è immortale, come l'inferno, da cui è uscito.

Esso ha ripreso l'uomo.

Vedete intorno a voi?

L'odio è dappertutto.

E' tra le nazioni...

E' nelle amministrazioni... negli stabilimenti... nei più piccoli villaggi.

S'infiltra, come una vipera, nelle case.

Voi stessi che leggete, discendete nel vostro « io », sollevate le pieghe del vostro cuore... forse vi troverete un piccolo rancore assopito ma pronto a levarsi, al primo urto.

Niente quaggiù sembra più difficile che amare...

Eppure niente è più dolce dell'amore.

Ma l'odio, oggi, s'è fatto immensamente più distruttore che una volta.

Che sono i denti del vecchio lupo e le scuri dei littori romani in confronto dei cannoni, dei siluri, dei gas e di tutti i prodotti di quelle officine ove si pepara la distruzione delia civiltà?

Quante nazioni cercano, prima d'ogni altra cosa, il primato nell'arte di distruggere!

* * *

E' qui che si tocca con mano il maleficio che l'uomo ha subito da l'arcangelo maledetto.

Ecco la primavera festosa... Cielo azzurro, terra ridente e odorosa...: Come sarebbe bella la vita!

Per tutto fiori. Frutti gonfi fra il verde fogliame.

Fulvi cereali ondeggiano nei campi. I grappoli s'indorano su i fianchi delle colline...

I nostri bimbi giocano nei giardini sotto gli occhi inteneriti dei vecchi.

Tutti i popoli non chiedono che di poter sperare... che di poter dare la loro fiducia perchè rinascano il lavoro e la prosperità di tutti.

Cuore santo del Cristo.

Tu che incarni l'unica formula di salvezza... Tu, la speranza unica.... Tu, che ogni mattina e ogni sera poni un freno a la furia delle onde, non permettere che i figli vedano quel che han visto i padri, e più spaventoso ancora!...

E, sotto lo stendardo dell'Amore, ognuno si calmi... le nazioni fioriscano col proprio fiore e, — nella pace — s'evolvano verso i loro provvidenziali destini.

Pierre l'Ermite

« Grande potenza è la stampa, perchè la stampa fa l'opinione, la interpreta, la diffonde, la riporta in tutto il mondo ».

Pio XI nel discorso ai giornalisti francesi.

Non posso

Cascuno di noi deve dire: Sento in me due uomini, due contrarie tendenze, due volontà: quella del bene e quella del male, quella del dovere e quella del piacere.

Il peccato d'origine indebolì in me la santa volontà del dovere del bene; la educazione cristiana si sforza di rendermi il primitivo vigore.

Ma ecco le passioni cominciano a parlare al mio cuore; le tentazioni, le seduzioni, i cattivi esempi si moltiplicano intorno a me; le false dottrine si insinuano al mio spirito; il rispetto umano tenta d'imporsi. Mentre il desiderio del male e dei piaceri giganteggia, la volontà del bene declina e s'indebolisce.

Che lotta fra queste due contrarie volontà, o piuttosto che tortura in questa unica volontà, che s'inclina ad un tempo verso il piacere e verso il dovere: dòppia volontà, che s'infrange da sè; volontà che vuole e non vuole!

Ecco un giovane, che vorrebbe sollevarsi dalla colpa e porsi a condurre una vita veramente cristiana; venti volte tenta muoversi e sta fermo, vinto dalla stessa sua volontà, che cede alla mollezza.

E' quanto avviene sempre a colui il quale fa uno sforzo incompleto per sfuggire ai tentacoli del piacere.

Egli prende anche qualche risoluzione, ma poco decisiva; non fa uno sforso sufficiente per vincersi, mentre talora mette energia per ingannarsi, per dispensarsi dal volere efficacemente, per persuadersi che fa tutto ciò che gli è possibile ed arrogarsi il diritto di dire: Non possoî

Ma egli mente a se stesso; nel fondo dell'animo sente che può, e ne ha la prova nella sua vita quotidiana. Non può alzarsi da quella colpa, ma può darsi al divertimento, perchè allora veramente lo vuole.

Moltiplica tu stesso gli esempi.

Non è forse questa la storia intima di quelche giovane?

Amico mio, spero non sarà la tua; sarebbe troppo desolante! Non è degna di un cristiano una volontà monca, inferma, sempre pronta a contraddirsi, a smarrirsi in uno scoraggiamento voluto, a disertare così facilmente il proprio posto, a mancare agli impegni di onore? Non è perdonabile chi tradisce il proprio paese e meno ancora chi così tradisce il proprio Dio.

Se, in un giorno di debolezza o di vertigine, la passione ti trascina, sii sincero, non temere di dire: Non voglio!

Arrossirai allora del non volere e troverai coraggio in questa salutare umiliazione.

Oppure, se dirai: Non posso! dillo, come i martiri: « Non possumus! » Non posso obbedire ai carnefici, non posso adorare gli idoli, non posso commettere il peccato. Questo «non possumus» è il trionfo del caraggio e della grazia divina; ma il non posso della viltà è nè da uomo, nè da cristiano.

Tovi

Ripariamo

Nella parabola del Figliuol Prodigo ci disgusta sommamente l'u[illegible] là dove entra in scena il figlio maggiore. Egli non vuole riconciliarsi col fratello pentito, e nemmeno si degna di chiamarlo suo fratello, ma si ostina a dire « questo tuo figlio », quasi dicendo al vecchio padre: Se tu vuoi accettarlo ancora per figlio, fa come ti pare; io per fratello non lo riconoscerò mai —; quantunque il padre, che si vede amareggiata quella gioia purissima, insista nel chiamarlo « tuo fratello », e gli esponga la ragione per cui era conveniente far festa: « Perchè questo tuo fratello era morto, ed è risuscitato; era perduto, ed è stato ritrovato ».

Eppure quel figlio maggiore avrebbe potuto rappresentare una parte nobilissima, e del resto doverosa: la parte della riparazione.

Toccava a lui, rimasto accanto all'antico genitore, fargli dimenticare col suo raddoppiato affetto lo schianto cagionatogli dalla partenza dell'altro. Toccava a lui, e non lo fece, perchè aveva il cuore duro.

* * *

In mezzo a noi non mancano dei figli prodighi che abbandonano la casa del Padre per darsi al peccato. In questi giorni di carnevale specialmente, sembra che ogni freno sia tolto per taluni; quasi costoro s'illudono che la legge di Dio patisca una sospensione. Ma non ci indugiamo su questi fatti dolorosi: piuttosto pensiamo al nostro dovere nel'ora presente.

Noi siamo rimasti accanto al Padre: è una grazia della quale non mostreremo mai la condegna gratitudine. Ma non basta. Abbiamo il dovere di riparare. A questo dovere ci chiamava, non sono molti anni, il Santo Padre con la Sua Enciclica sul dovere della riparazione. Quell'invito non è spento nei nostri cuori: ma come vi abbiamo risposto? Per questo ci permettiamo di scrivere queste righe, per ricordare a noi stessi che dobbiamo raddoppiare di amore, che dobbiamo unire atti di ammenda, che c'incombe l'obbligo di mortificarci, là dove tanti nostri fratelli sembrano avere obliato il cielo per vivere solo alla terra ed al senso.

Al leggere le vite dei santi, che si maceravano le carni innocenti per espiare i pecati altrui, ci sentiamo presi da ammirazione: ebbene, qualche cosa bisogna pure che facciamo anche noi. Anche senza avere la forza per compiere atti eroici, ci resta però tanto campo di esercitare la penitenza cristiana, che proprio sarebbe vergogna se non ci sentissimo animati a qualche atto che compensi presso il Padre Celeste le defezioni dei fratelli.

E chissà che qualche cuore ritorni, tocco dalla grazia che gli avremo meritata con l'opera nostra. Già ci conforta a questo la parola di Cristo, che alle preghiere di Maria e di Marta dava la divina, confortante promessa: tuo fratello risorgerà: « Resurget frater tuus! ».

G. C.

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

COMUNICATO

La Sottofederazione Cittadina ha deciso di riprendere il corso di lezioni sulla preparazione alla famiglia. A ciò è incoraggiata dall'esito confortante, che ebbe il primo ciclo di lezioni tenutosi nell'autunno scorso. Maestro del corso sempre il ch.mo avv. comm. Agostino Candolini. Verrà prossimamente comunicato l'orario.

ASSOC. GIOV. DI S. NICOLO'

La Compagnia Filodrammatica è in piena attività, ottenendo lusinghieri successi su varii palcoscenici della Provincia.

* * *

Al nostro Presidente, che da diversi giorni si trova ammalato, giungano i voti più ardenti di tutti i soci, per una rapida guarigione.

* * *

Ogni mercoledì e sabato, fino a nuovo ordine, trovarsi tutti in sede per le lezioni di cultura religiosa. Capito?

ASSOC. GIOV. DEL " CRISTO „

Le lezioni di gare di cultura procedono regolarmente, peccato però che non tutti i soci abbiano sentito il dovere di parteciparvi puntualmente. Si ricordino però l'obbligo che hanno di presentarsi agli esami, pena... lo sanno già!

* * *

La divisione della Sezione Aspiranti in maggiori e minori sta per divenire un fatto compiuto.

* * *

Un bravo ad Enzo Linda che ha risposto all'invito del Presidente con un « presente » mettendosi agli ordini del Consiglio.

* * *

Picco Elio ha già vestita la divisa grigio-verde. Si fa però un pochino desiderare; è vero che è un cavalleggero e che quindi... disprezza i pedoni.

yo yo.

ASSOC. GIOV. S.GIORGIO

UNA PROPOSTA. — La sede dell'Associazione non ha pretese di grande sala di ricevimento (stile 900), ma si presenta discretamente, tanto che se anche venisse l'Arcivescovo ci starebbe convenientemente. Una cosa manca.. tanto necessaria anche per il Parroco, che sembra un po' invecchiare!...

Si risponda sul prossimo numero.

SEZIONE ASPIRANTI. — Che cosa fa questa benedetta... Fontana? Ah, già! si è agghiacciata! Siamo nell'inverno!

Sott. di Udine Superiore

PAGNACCO

Sulle scene

I giovani filodrammatici della « Silvio Pellico » hanno recitato brillantemente la commedia « Disinganno » e la farsa « La consegna di russare ». Grande iiare divertimento e lezione di pratica moralità.

Sottofederazione di Udine Inferiore

TERENZANO

Festa giovanile

Domenica passata si è celebrato, con un riuscitissimo convegno di plaga, il X di fondazione dell'Associazione Giovanile maschile. Recatisi in corteo in chiesa coi dirigenti della Federazione e della Sottofederazione i giovani hanno assisito ad una breve funzione eucaristica, durante la quale tenne un fervido discorso il Parroco M. R. Don Pascoli.

Seguì nella sala parrocchiale il convegno: parlarono il Presidente sottofederale, il Vice Presidente della Federazione ed il fucino Moi.

Dopo la relazione sull'attività dell'Associazione nel primo decennio di vita, ha chiuso con opportune parole il M. R. Don Pascoli.

Seguì una rappresentazione data dai giovani di Terenzano

Sottofederazione di Cividale

CIVIDALE

Recita all'Oratorio « S. Cuore »

Oggi domenica 3 marzo, alle ore 20 la Compagnia Filodrammatica di S. Nicolò di Udint darà uno spettacolo nel teatrino dell'Oratorio « S. Cuore », con il dramma in tre atti « *Figli... e Padri* » del Benini e la farsa « In Pretura ». Prezzi d'ingresso: poltroncine L. 2; sedie L. 1; loggione L. 0.50. Negli intervalli un'orchestrina di dilettanti eseguirà scelta musica.

Sottofederazione di Tricesimo

TRICESIMO

Teatro dell'Asilo

Domenica 24 febbraio nel nostro teatrino affollatissimo si rappresentò il dramma « La passione di S. Sebastiano » del Borsara e lo scherzo dell'Avogadri « La pelliccola di Melchisedecco ». L'uditorio seguì attentissimo le vicende e l'opera del grande martire Narbonese a traverso la recitazione accurata e commossa dei bravi giovani della sezione filodrammatica « G. Ellero ». E' nostro desiderio di riudirli. Anche lo scherzo fu assai gustato e fece sbellicare dalle risa. Domenica prossima 3 marzo alla stessa ora (19.30) si replicherà lo spettacolo e si prevede grande concorso anche dai paesi limitrofi.

REANA DEL ROIALE

Commemorazione Elleriana

Domenica sera anche a Reana si commemorò Mons. Giuseppe Ellero nel X di sua morte, con una serata esclusivamente Elleriana data dai giovani filodrammatici della Ass. G. di A. C. « Pier Giorgio Frassati ».

L'Ass. Eccl. poi, in un intermezzo parlò di Mons. Ellero come grande sacerdote educatore, come grande poeta e patriota e soprattutto come grande drammaturgo.

« Il Lupo d'Agobio », « Il babbo che torna » e « Nemico di bimbi » coronarono le belle parole e i brani delle migliori poesie Elleriante che il nostro Assistente ci fece gustare.

Sottofederazione di S. Daniele

S. GIACOMO DI RAGOGNA

Sulle scene

Alla sera la Filodrammatica di Basiliano coronò la festa recitando l'emozionante dramma dell'Ambrosi « Il corvo della montagna » con una farsa. Il lavoro pur difficile, fu egregiamente interpretato da questi bravi giovani che si ebbero dal pubblico scelto numerosi applausi e ringraziamenti.

Sottofederazione di Varmo

VARMO

Per Don Bosco Santo

Una simpatica festa di gioventù s'è celebrata qui in onore del caro Santo. Il M. R. Parroco di Latisanotta ha preparato per tre sere i giovani della parrocchia, i quali sono accorsi sempre, anche alla sacra mensa. Innanzi l'immagine attraente del Santo, circonfusa da un trionfo di nubi luminose, sono accorsi in folla anche i fedeli tutti, stipando la Chiesa nella sacre funzioni celebrate con fasto di riti e di scelta musica, come nelle maggiori solennità.

Sottofederazione di Variano

CONSIGLIO SOTTOFEDERALE

Domenica 24 febbraio ebbe luogo a Campoformido una adunanza del Consiglio sottofederale alla quale parteciparono i seguenti paesi: Basiliano, Bressa, Campoformido, Carpeneto, Colloredo, Tomba di Meretto, Vissandone. Assenti ingiustificati: Blessano, Villacaccia, Villaorba.

Questo Consiglio sottofederale è stato onorato dalla presenza del Presidente Federale, il quale per il primo prese la parola portando il saluto della Federazione e presentando il nuovo Presidente sottofederale sig. Geatti Angelo. Parlarono pure il nuovo Presidente sottofederale ed il Delegato foraniale per l'Azione Cattolica M. R. Don Luigi Paviotti; poi infine il Delegato Aspiranti sottofederale sig. Igino Fabris, diede relazione del lavoro svolto durante l'anno 1934. Dopo il replicato saluto cordiale del Presidente Federale e quello dell'Ass. Eccl. la seduta si sciolse, tra gli inni e gli evviva.

Abbiamo posato per un gruppo fotografico.

Il sig. Mariuzza Mario è stato nominato Segretario sottofederale.

NESPOLEDO

SULLE SCENE. — La nostra Filodrammatica dell'Associazione Giovanile Catt « S. Giuseppe » durante il mese di febbraio ha rappresentato bene i seguenti lavori: « Nonno Ercole », « Timiducci e Franconi » e « Papà Falot », sotto la guida del sig. Eugenio Compagno, segretario della nostra Latteria sociale. Una lode al bravo istruttore che con vero amore si sacrifica per la nostra Associazione.

Sottofederazione di Gemona

GEMONA

RECITA. — Giovedì grasso, la compagnia filodrammatica « Giuseppe Ellero » ha dato nel teatro dei PP. Stimatini una rappresentazione straordinaria della « Vaudeville » in due tempi: « La pianella perduta nella neve » del M.o Carboni, con accompagnamento di scelta orchestrina. Seguì il comico duetto: « I due inglesi a Gemona ». La rappresentazione ottenne un successo straordinario.

ARTEGNA

SULLE SCENE. — La filodrammatica « S. Genesio » nella solennità di S. Valentino ha rappresentato « Ombre Paterne » in tre atti e la esilarante farsa :« Un paio di calzoni ». I bravi giovani hanno dimostrato un fine senso artistico ed hanno meritato gli applausi del folto uditorio.

Sottofederazione di Tarcento

TARCENTO

CONFERENZA. — Lunedì, 11 febbraio, presentato da Don Alfonso, il M. R. Don Urbani, dell'Ufficio Missionario di Udine, tenne una conferenza all'Associazione illustrando l'anniversario della Conciliazione fra Chiesa e Stato. Data l'importanza del tema trattato, venne ascoltato con il massimo interesse.

TEATRO NOSTRO. — Domenica nel teatro dell'Azione Cattolica i giovani della Associazione di S. Giorgio di Udine, diedero alle scene « Villa Paradiso » brillantissima commedia in tre atti. Il numeroso pubblico accolse la simpatica rappresentazione con fragorosi appleusi.

Sottofederazione di Paluzza

SUTRIO

ARANCIO IN FIORE. — Il 13 corr. il Presidente della nostra Associazione Giovanile Daniele Moro impalmava la gentile signorina Anna Maria Moro di qui. I giovani associati, in unione alle preghiere, offrirono al loro amato Presidente un graditissimo dono. Al caro Daniele che ha ormai aderito entusiasticamente al Gruppo U. C. gli auguri più belli.

Un popolo che bestemmia non è civile.

PROVINCIA DI UDINE

MOVIMENTO POPOLAZIONE

GENNAIO 1935-XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
Nati	118	1028	1146
Morti	98	783	881
Aumento pop.	20	245	265

PICCOLA POSTA

ALCIDE. — Ho mitigata qualche frase, non perchè fosse troppo forte, ma per non far arricciare il naso a qualche anima troppo putibonda.

GUELFO. — Tieni pure il pseudonimo che hai scelto. La pubblicazione ad un prossimo numero.

D. E. D. - BUIA. — La lettera al prossimo numero: mi piace la prima parte.

Tra i libri

CARLO EDERLE

E' uscito in questi giorni per cura della Presidenza Centrale della Gioventù, il primo volumetto della *Collana San Giorgio* dedicata a ricordare quei giovani che si sono particolarmente distinti nell'adempimento del loro dovere militare, tenendo alta, nello stesso tempo, la fiamma e l'ardore dei loro ideali di vita cristiana.

La serie si inizia appunto con questo *Carlo Ederle*, medaglia d'oro, maggiore di artiglieria, che nella sua breve vita spezzata a venticinque anni sul Piave e nella pratica del suo eroismo definito leggendario ha reso una meravigliosa testimonianza a quei principi religiosi e morali appresi fin da piccolo nelle nostre Associazioni. La prefazione è di S. E. Mons. Angelo Bartolomasi.

Il volume costa solo L. 2.50 ed è in vendita a Largo Cavalleggeri 33, presso l'A. V.E. - Roma.

Pensiero Eucaristico

E' vero che imitando i Santi si giunge a poco a poco a compiere in se stessi Gesù Cristo; ma per imitare i Santi è necessaria la grazia di Gesù, la quale si riceve con abbondanza straordinaria nella Santa Comunione.

Dai « Frammenti Euc. ».

Sac. OLIVO COMELLI - DIRETTORE RESPONS.
ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE.

RIVENDITA AUTORIZZATA: ING. ROTA - UDINE
VIA CAVOUR - PALAZZO DEGLI UFFICI - Tel. 902